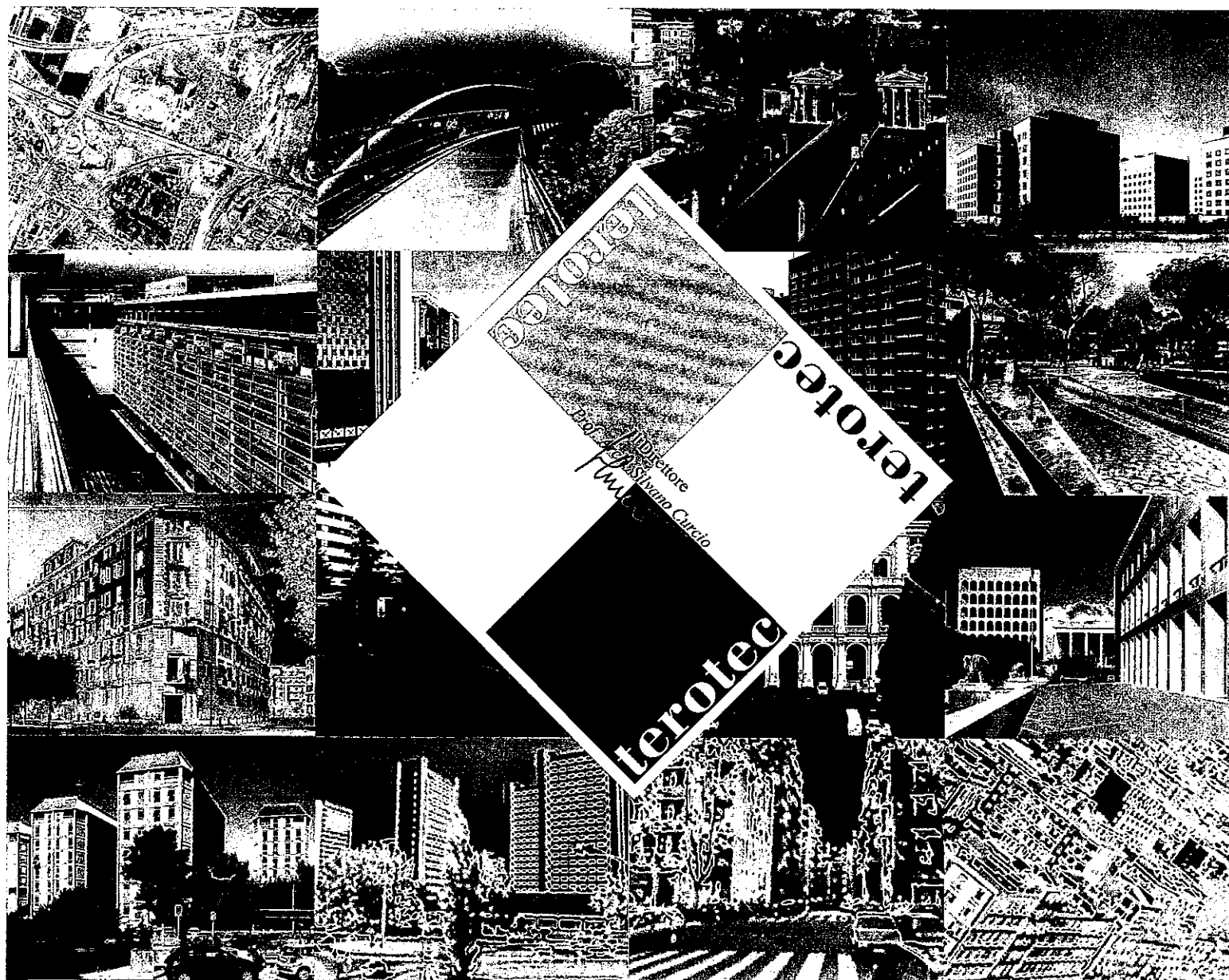


Facility Management **Italia**

postatarget
magazine
DCCOS3399
NAZ/185/2038
Posteitaliane

n°14 dicembre 2011

rivista trimestrale dei servizi integrati per i patrimoni immobiliari e urbani



■ ATTUALITÀ

■ MERCATO SERVIZI FM:
IL PUNTO DI VISTA DELL'ONBSI

■ PATRIMONI PA net:
AL VIA IL 2° ANNO DI ATTIVITÀ

■ APPROFONDIMENTI

■ COGENERAZIONE:
TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

■ FOTVOLTAICO:
IL BOOM DEL MERCATO ITALIANO

■ ESPERIENZE

■ UNIVERSITÀ DI CATANIA:
IL SERVIZIO INTEGRATO ENERGETICO

■ ACER RAVENNA:
IL GLOBAL SERVICE PER L'ERP

■ DOCUMENTI

■ REPORT TEROTEC CENTER
CENTRO DOCUMENTAZIONE FM

■ NEWS ARTICOLI LIBRI SITI WEE
NORME CAPITOLATI CONVEGNI

Patrimoni PA net: al via il secondo anno di attività dei Tavoli “Committenze-Imprese”

La razionalizzazione, la trasparenza, l'economicità e l'innovazione dei processi di gara; la qualità e la qualificazione delle stazioni appaltanti e delle imprese: questi i focus di attenzione e di attività nei prossimi mesi per i Tavoli “Committenze-Imprese” di Patrimoni PA net. Nel novembre scorso, infatti, con i “Secondi stati generali del mercato dei servizi per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni pubblici”, ha preso il via la nuova stagione di lavori del Laboratorio creato da Forum PA e Terotec, con il coordinamento di AVCP, ITACA e TAIIS e la partecipazione di oltre 60 Pubbliche Amministrazioni, Imprese ed Associazioni del settore.

Patrimoni PA net: at the start of the second year of the Working Groups “Clients/Firms”

The rationalization, transparency, cheapness and innovation of the tender's processes; the quality and qualification of the contractors and companies: these are the areas where the Working Groups “Clients/Firms” of Patrimoni PA net are going to focus on in the next months. During the past November, with the “Second General States of the integrated services market for the management and valorization of public patrimories” begun the new working season of the Laboratory created by Forum PA and Terotec, with the coordination of AVCP, ITACA and TAIIS and the participation of more than 60 Public Administrations, Companies and Association that are active in the sector.

Federico Icona
Michela Stentella

Patrimoni PA net: le finalità e il ruolo

Il Laboratorio Patrimoni PA net nasce nel 2010 dall'alleanza tra Forum PA e Terotec con la duplice finalità di promuovere sul campo:

- la diffusione di una cultura e prassi manageriale del programmare e governare “consapevolmente” ed “eticamente” i processi di esternalizzazione dei servizi rivolti ai patrimoni immobiliari e urbani pubblici nell'ottica di una “partnership” tra Enti Pubblici ed Imprese Private;
- la rappresentazione e la condivisione di istanze e problematiche irrisolte del mercato dei servizi settoriali nell'ottica di un superamento della “forbice” di approcci/comportamenti/interessi/

rapporti tra operatori pubblici e operatori privati e di un corretto sviluppo dello stesso mercato “in qualità” e secondo “regole condivise”.

Rispetto a queste finalità, il Laboratorio Patrimoni PA net intende/ha inteso svolgere il duplice ruolo di “motore di saperi” e di “catalizzatore della partnership pubblico-privato”.

Le attività ed i risultati del primo ciclo di lavoro

Nel primo ciclo di lavoro 2010-2011, le attività del Laboratorio sono state focalizzate su tre aree strategiche:

- la regolamentazione per il governo del mercato dei servizi;
- la qualificazione per lo sviluppo del mercato dei servizi;

- le strumentazioni per il management del mercato dei servizi.

Rispetto a queste tre aree prioritarie, Patrimoni PA net ha individuato nei Tavoli di lavoro "Committenze-Imprese" lo strumento più idoneo per contribuire congiuntamente - committenze e imprese - all'analisi delle problematiche e all'elaborazione di proposte e soluzioni concrete e condivise per affrontare e superare tali criticità.

I lavori si sono svolti sotto la direzione scientifica di Patrimoni PA net e con il coordinamento di tre soggetti-chiave del mercato:

- l'AVCP Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- l'ITACA Istituto per l'innovazione e la Trasparenza degli Appalti - Associazione Federale delle Regioni e delle Province Autonome;
- il TAIIS Tavolo Interassociativo delle Imprese dei Servizi.

Ai Tavoli di lavoro hanno preso parte i principali operatori del settore: associazioni delle PA e delle imprese; PA centrali e locali; imprese di servizi; università e centri studi.

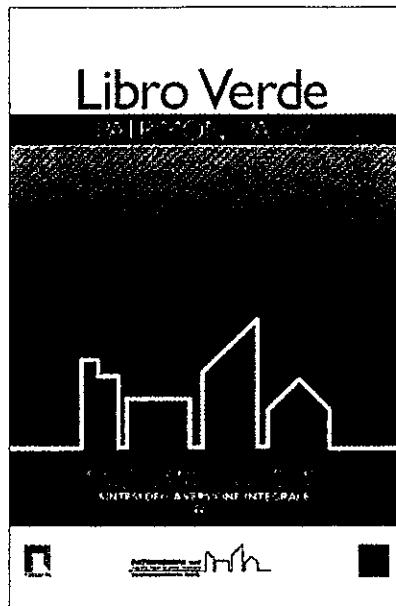
I contributi dei Tavoli di lavoro "Committenze-Imprese", opportunamente raccolti e sistematizzati, hanno portato alla redazione del "Libro Verde Patrimoni PA net. Analisi indirizzi e proposte per il mercato dei servizi di gestione per i patrimoni pubblici", presentato in anteprima al "5° Forum Nazionale sui Patrimoni Pubblici" nell'ambito di Forum PA 2011 (v. www.patrimonipanet.it e "FMI Facility Management Italia" n. 12).

Tra le proposte del "Libro Verde" si segnalano in particolare:

- la "mappa" delle criticità del sistema normativo vigente per gli appalti pubblici di servizi;
- le indicazioni di natura raccomandativa e/o legislativa per la corretta applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nelle gare di appalti di servizi;

- i parametri di riferimento per l'adozione degli "indici reputazionali" per la qualificazione delle imprese di servizi;

- le linee guida tecnico-processuali per gli operatori del mercato dei servizi di Facility Management Urbano.



L'agenda di lavoro 2011-2012

Mentre la crisi colpisce l'economia italiana, intaccando quasi tutti i comparti compreso il settore degli appalti di opere pubbliche, il mercato dei servizi di Facility Management vive quello che è stato definito un vero e proprio "boom". Il dato, contenuto nell'ultima indagine di mercato del Cresme "Facility Management boom", è stato evidenziato in apertura dei lavori dei "Secondi stati generali del mercato dei servizi per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni pubblici".

L'incontro, riservato ai dirigenti dei principali operatori pubblici e privati del settore, si è svolto nel novembre scorso a Roma, presso l'AVCP - Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici e ha segnato l'apertura della nuova stagione di lavori di Patrimoni PA net.

Tornando ai dati, in particolare la citata indagine di mercato del Cresme sottolinea come, mentre dal 2007 al 2010 gli appalti di esecuzione di opere pubbliche sono scesi da 15,6 a 11,2 miliardi di euro, nello stesso periodo gli appalti di servizi di Facility Management per i patrimoni immobiliari e urbani pubblici sono saliti da 24 a 36 miliardi di euro, con un costante andamento di crescita.

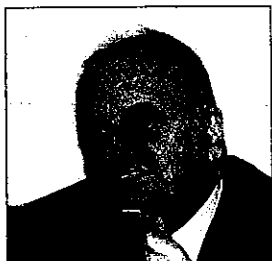
Un mercato, quindi, che cresce nei tre anni della grande crisi del 50%, mentre quello delle opere pubbliche diminuisce del 30%.

Un ulteriore dato di notevole interesse, che peraltro conferma il precedente, è quello desunto dalla prima "Indagine di mercato sul Facility Management in Europa", prodotta dall'IREBS dell'Università di Regensburg (v. "FMI Facility Management Italia" n. 8): l'Italia è al quarto posto tra i paesi europei - dopo Regno Unito, Germania e Francia - con un mercato stimato in quasi 40 miliardi di euro, rientrando così a pieno titolo nella fascia dei paesi considerati "a mercato sviluppato".

Si tratta, tuttavia, come è stato sottolineato nell'incontro presso l'AVCP, di un "gigante dai piedi d'argilla" che presenta molteplici e concomitanti problematiche: da un diffuso gap tecnico, organizzativo e gestionale all'inadeguatezza del sistema di regole per gli appalti pubblici; dall'aumento del deficit economico-finanziario delle committenze pubbliche alla difficoltà di programmare e governare "consapevolmente" i processi di esternalizzazione dei servizi; dall'assenza di un processo di governo e sviluppo degli appalti in ottica qualitativa al ritardo dei pagamenti alle imprese.

E proprio questi sono i temi cruciali per Patrimoni PA net che saranno oggetto di confronto nei prossimi mesi.

Naturalmente non si parte da zero, ma dalla piattaforma di contributi del già citato "Libro Verde", frutto dell'intensa attività dei Tavoli



1



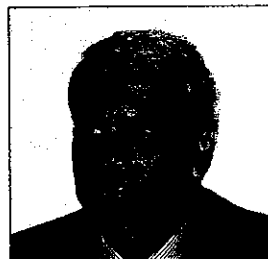
2



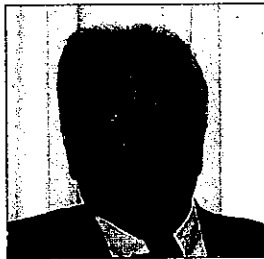
3



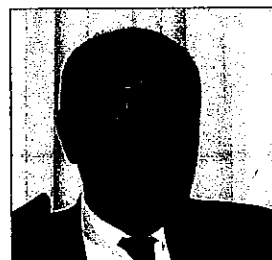
4



5



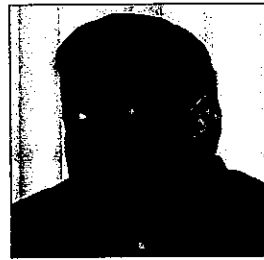
6



7



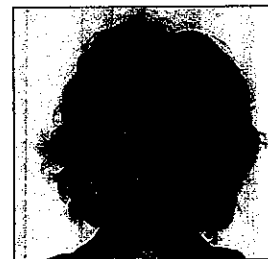
8



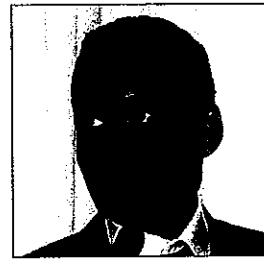
9



10



11



12

“Committenze-Imprese” a cui oggi partecipano i rappresentanti di oltre 60 Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, Imprese di servizi e Associazioni di settore. L'intento è di analizzare ed interpretare i problemi aperti del mercato dei servizi di gestione e valorizzazione dei patrimoni pubblici ed elaborare proposte e contributi concreti e condivisi per affrontare e tentare di superare tali criticità. Le proposte scaturite dal “Libro Ver-

de” - sottoposte all'attenzione dei soggetti pubblici istituzionalmente preposti a promuovere e consentire un possibile recepimento a livello normativo nazionale e comunitario - rappresentano per Patrimoni PA net un significativo risultato già conseguito dopo il primo ciclo di lavoro e, al tempo stesso, una fondamentale piattaforma condivisa di propulsione per l'ulteriore sviluppo dell'attività dei Tavoli di lavoro “Committenze-Imprese”.

Nel corso dei prossimi mesi, proseguendo nel percorso già proficuamente avviato e sperimentato, i Tavoli di lavoro di Patrimoni PA net intendono affrontare i problemi ancora ad oggi irrisolti legati alla sostanziale inadeguatezza e carenza delle norme vigenti in materia di appalti pubblici di servizi settoriali.

Il focus di attenzione ed i nuovi Tavoli di lavoro

Il focus di attenzione sarà concentrato in particolare sull'attuale sistema di regolamentazione e gestione delle “gare di appalto”, ambito problematico cruciale in cui si manifestano/ si innescano gran parte delle pesanti criticità - di natura sia endogena che esogena - che si ripercuotono sugli appalti pubblici settoriali. Relativamente a questo focus di attenzione, le attività saranno organizzate e sviluppate attraverso due Tavoli di lavoro strettamente correlati e finalizzati alla produzione di contributi sia analitici che propositivi rispetto ad istanze-chiave espresse dal mercato:

- Tavolo “Razionalizzazione processi di gara”;
- Tavolo “Qualificazione operatori”.

Tavolo “Razionalizzazione processi di gara”

Lo specifico ambito di problematicità affrontato dal Tavolo riguarderà i processi di gara ed in particolare:

- le procedure amministrative e gli apparati strumentali;
- le relative esigenze/problematiche in termini di standardizzazione, innovazione, trasparenza ed economicità. Rispetto a questo ambito di problematicità, le attività di lavoro del Tavolo saranno le seguenti:
- ricostruzione dei processi-tipo di articolazione delle gare di appalti pubblici di servizi settoriali e individuazione dei relativi nodi di criticità;

- analisi specifica di due "focus" di criticità: inadeguatezza/disuniformità dei bandi di gara; onerosità/gravosità della partecipazione alle gare;

- studio di proposte per attenuare/risolvere le due criticità "focus". Gli output del Tavolo rispetto a queste attività di lavoro saranno i seguenti:

- mappatura dei nodi di criticità dei processi di gara;
- indicazione di corretti criteri d'uso e di modifiche/innovazioni delle norme vigenti ("de iure condito/condendo");
- linee guida e protocolli per la standardizzazione/conformità dei bandi di gara ("bandi-tipo" di gara) e per la riduzione di costi/oneri di partecipazione alle gare ("fascicoli virtuali" di documentazione di gara).

Tavolo "Qualificazione operatori"

Lo specifico ambito di problematicità affrontato dal Tavolo riguarderà gli operatori del mercato ed in particolare:

- le stazioni appaltanti e le imprese;
- le relative esigenze/problematiche di qualificazione.

Rispetto a questo ambito di problematicità, le attività di lavoro del Tavolo saranno le seguenti:

- identificazione degli strumenti-chiave che concorrono direttamente/indirettamente ad incentivare la qualità/qualificazione di stazioni appaltanti ed imprese;
- analisi specifica di tre "focus" di criticità: distorsioni nell'applicazione del metodo di aggiudicazione delle gare basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa; deficit di cultura/prassi del "progetto" dei servizi; assenza di sistemi/criteri di effettiva attestazione della qualificazione degli operatori.
- studio di proposte per attenuare/



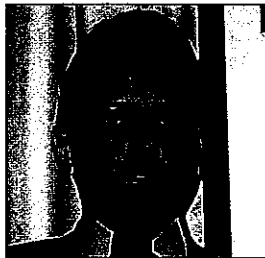
13



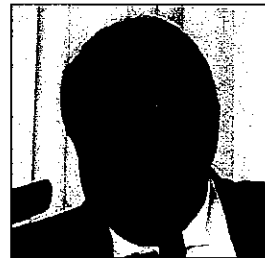
14



15



16



17



18



19



20



21

risolvere le tre criticità "focus". Gli output del Tavolo rispetto a queste attività di lavoro saranno i seguenti:

- indicazione di corretti criteri d'uso e di modifiche/innovazioni delle norme vigenti ("de iure condito/condendo");
- linee guida per la progettazione dei servizi.

Le modalità di lavoro

Queste tematiche saranno sviluppate da appositi "gruppi di lavoro" guidati da autorevoli "coordinatori" che - avvalendosi del supporto della segreteria tecnica e di una piattaforma on line dedicata per la condivisione dei materiali - animeranno i lavori, indirizzeranno i contenuti del dibattito e cureranno la redazione degli output via via prodotti. Gli

output dei Tavoli (analisi, indirizzi, linee guida e proposte operative) confluiranno in un "Libro Bianco Patrimoni PA net" che verrà presentato nell'ambito della rassegna Forum PA 2012 (Roma, 15-18 maggio 2012). In questa direzione sono programmati tre Workshop plenari dei Tavoli "Committenze-Imprese" aperti a tutti gli operatori del mercato e dedicati alla presentazione, alla discussione, allo sviluppo e alla condivisione degli stati di avanzamento del lavoro.

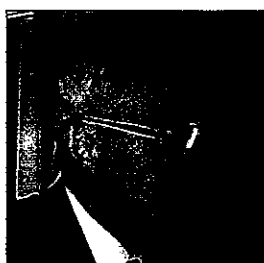
A monte e a valle dei tre Workshop plenari, sarà curata dai coordinatori di ciascun Tavolo una serie di riunioni ristrette dedicate all'elaborazione delle proposte e alla redazione dei documenti di lavoro che verranno presentati negli stessi Workshop plenari. I tre Workshop



22



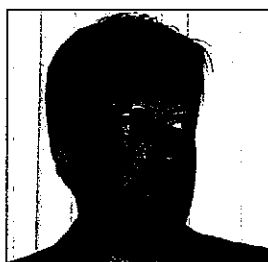
23



24



25



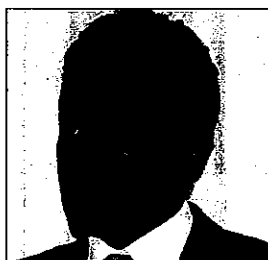
26



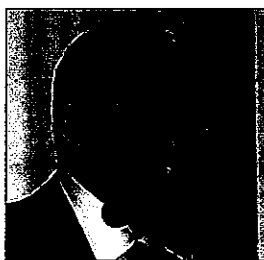
27



28



29



30

plenari, della durata di un'intera giornata ciascuno e la cui partecipazione è aperta a tutti gli operatori del mercato, saranno strutturati in due distinti momenti: una sessione congiunta di lavoro dei Tavoli e un "think tank" conclusivo.

Parallelamente Patrimoni PA net attiverà un'azione mirata di pubblicizzazione, comunicazione e valorizzazione di esperienze di partnership pubblico-privato ritenute "best practice" di riferimento per il mercato, attraverso:

- il "Premio Best Practice Patrimoni Pubblici", l'iniziativa giunta nel 2011 alla 5a edizione che intende segnalare ogni anno le esperienze ed i progetti più innovativi promossi e sviluppati in partnership tra Enti Pubblici ed Imprese Private per la gestione e la valorizzazione

dei patrimoni immobiliari, urbani e territoriali di proprietà pubblica o di interesse pubblico;

- la sezione "Esperienze & best practice" di questa stessa rivista;

- le pagine tematiche e le interviste agli operatori rappresentativi del mercato nei siti web www.patrimonipanel.it e www.forumpa.it (nel 2010 oltre 1,2 milioni di visitatori unici e quasi 4 milioni di pagine visualizzate) e nella newsletter di Forum PA inviata settimanalmente ad oltre 80.000 iscritti;

- "CenTer", il primo e finora unico centro di documentazione on web realizzato da Terotec sul Facility Management per il mercato dei servizi di gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari e urbani (ad oggi più di 3.500 documenti on line).

"Secondi stati generali del mercato dei servizi per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni pubblici" - Roma, AVCP, 15 novembre 2011

Presidenza:

1. Sergio Santoro - AVCP
2. Carlo Mochi Sismondi - Forum PA
3. Paolo Novi - Terotec

Coordinamento:

4. Giuseppe Borgia - AVCP
5. Silvano Curcio - Università di Roma La Sapienza, Terotec

Interventi:

6. Vincenzo Albonico - AGESI
7. Fabrizio Bolzoni - Legacoop Servizi
8. Adriana Cimino - AVCP
9. Giuseppe Cinquanta - CNS sc
10. Paola Conio - Studio Legale Leone
11. Anna Fiorenza - Intercent ER
12. Marco Gasparri - Consip spa
13. Giuseppe Gherardelli - ITACA
14. Raffaele Gentile - AUSL di Modena
15. Claudia Giuliani - ANIP FISE
16. Michele Magagna - Coopservice scpa
17. Antonio Maggio - ASUB spa Provincia di Napoli
18. Pierluigi Mattera - Comune di Roma
19. Francesco Monaco - ANCI IFEL
20. Pier Giuseppe Mucci - Comune di Modena
21. Filippo Romano - AVCP
22. Enzo Scudellari - Comune di Bologna
23. Maria Laura Simeone - Terotec
24. Gianfranco Piseri - ONBSI
25. Lorenza Ponzone - AVCP
26. Francesco Scriva - Provincia di Genova
27. Marco Storchi - Storchi Consulting A+Network
28. Claudio Tomasini - ITACA
29. Maurizio Tufaro - Provincia di Treviso
30. Franco Tumino - TAIIS

Mercato Facility Management: il punto di vista dell'ONBSI

L'intervista a Carmelo Romeo, Presidente dell'ONBSI - Organismo Nazionale Bilaterale delle Imprese esercenti servizi integrati/multiservizi e servizi di pulizia, inquadra il ruolo e le finalità di questo nuovo importante organismo istituzionale che, in rappresentanza delle associazioni datoriali e dei dipendenti delle imprese del mercato dei servizi di FM, svolge un'articolata serie di attività specie in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionale. Non potevano non essere trattati anche due temi di notevole criticità al centro dell'interesse degli operatori del settore: il rispetto delle regole sugli appalti e le ricadute della crisi economica sulle imprese di servizi.

Facility Management Market: ONBSI point of view

The interview to Carmelo Romeo, Chairman of ONBSI - Bilateral National Body for Integrated services, describes the role and the goal of this new important institutional body which, on behalf of the employers' associations and employers of the companies operating in the market of the FM services, carries out a multi-range series of activities, especially in the employment, job's market, professional education and qualification's fields. There were two issues that are at the heart of the companies operating in this sector that couldn't be forgot: the observance of the contracts' rules and the consequences of the economic gloom on the services contractors.

Dario Batistuta

Il posizionamento dell'ONBSI come soggetto istituzionale del mercato è abbastanza recente. Può illustrarcene il ruolo e le finalità?

L'ONBSI è l'Organismo Nazionale Bilaterale delle Imprese esercenti servizi integrati/multiservizi e servizi di pulizia. È stato costituito nel 2008 da FISE-ANIP, AN-CST - Legacoop Servizi, Union-servizi - CONFAPI, Federlavoro e Servizi - Confcooperative, AGCI PSL e da FILCAMS CGIL, FISA-SCAT CISL e UIL Trasporti in attuazione del CCNL, il Contratto Collettivo Nazionale di settore. Ha natura giuridica di associazione non riconosciuta e non persegue finalità di lucro. Costituisce

fondamentalmente lo strumento per lo svolgimento delle attività individuate dalle parti stipulanti il CCNL per i dipendenti delle imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionale, e di quelle delegate dalla legge alle parti sociali. La promozione e la gestione di queste attività avviene nel rispetto degli accordi interconfederali e degli organismi da essi derivanti.

Quali sono le specifiche attività svolte dall'ONBSI?

Al fine di perseguire la propria missione istituzionale, l'ONBSI - articolandosi in organizzazioni

a livello territoriale regionale - attua un ampio spettro di iniziative volte alla qualificazione e allo sviluppo dei settori rappresentati. Nello specifico, promuove iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale, e di riqualificazione per il personale interessato da processi di ristrutturazione e riorganizzazione. Inoltre supporta ed integra le funzioni di controllo degli enti competenti, svolgendo un ruolo di verifica, controllo, monitoraggio e raccolta di dati su tutto il territorio nazionale ed assume iniziative tendenti a creare concreti strumenti di analisi del comparto in sinergia con le istituzioni e, tra queste, in particolare con la Presidenza del Consiglio, il CNEL, l'Unioncamere, le Università e gli Enti di ricerca, i Ministeri competenti, ecc. Infine promuove approfondimenti per la concreta attuazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e per la formazione dei responsabili aziendali e dei R.L.S. Per quanto concerne le iscrizioni delle imprese nel registro delle imprese previsto dalla L. 82/1994, in raccordo con Unioncamere e con INPS, INAIL e Ministero del Lavoro, può rilasciare le certificazioni attestanti l'iscrizione e svolgere qualsiasi altro compito di certificazione che leggi o regolamenti possano affidargli. Infine, rientra tra gli scopi fondativi dell'ONBSI il compito di sviluppare analisi di mercato, per coprire lacune del settore per la mancanza di informazioni sui servizi. Al riguardo, è stato di recente promosso e realizzato un rapporto di ricerca sulle caratteristiche e dimensioni del settore che rappresenta un utile ed aggiornato strumento di conoscenza delle imprese che operano sul mercato, articolato in funzione della ragione



ONBSI
Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati

giuridica degli operatori coinvolti e della situazione economica delle imprese. Il tutto confrontato con i dati statistici europei sul mercato dei servizi di pulizia, realizzati dalla FENI - Federazione Europea delle Imprese di Pulizia.

Come vengono finanziate ed organizzate queste attività?

Tutte queste attività sono finanziate secondo le modalità previste dal CCNL del 2007, mediante l'attribuzione di un contributo stabilito nella misura di 0,50 euro mensili a carico del datore di lavoro e di 0,50 euro mensili a carico del lavoratore, per 12 mensilità, da versare trimestralmente. Per i lavoratori a part-time inferiore a 20 ore settimanali gli importi di cui sopra sono ridotti a 0,25 euro mensili. Lo stesso CCNL del 2007 ha definito i progetti-obiettivo nel cui ambito organizzare e sviluppare le attività. Questi progetti riguardano nella fattispecie: il mercato, le sue regole e il monitoraggio degli appalti; gli osservatori del settore; la si-

curezza sul lavoro e dei servizi; il monitoraggio e gli interventi di contrasto all'assenteismo; lo sviluppo dei contenuti formativi e professionali del settore; la diffusione territoriale dell'ONBSI e delle sue attività.

Può illustrarci sinteticamente il contenuto di questi progetti-obiettivo?

Il progetto sul mercato, le sue regole e il monitoraggio degli appalti è finalizzato ad osservare l'evoluzione del settore sia nel comparto pubblico che privato in collaborazione con i centri di ricerca, le università esistenti e le iniziative sviluppate dalle organizzazioni del settore, con una specifica attenzione al problema sempre più nodale dei ritardi di pagamento da parte delle PA alle imprese. In questa direzione sono definiti report periodici sulla attività e promosse iniziative informative e formative rivolte alle imprese ed ai soggetti utilizzatori dei servizi.

Il progetto sugli osservatori del settore mira a promuovere la costituzione e a supportare il funzionamento a livello nazionale e locale (regionale o provinciale) di osservatori del settore multiservizi per monitorare le condizioni degli appalti, intervenire sulle situazioni di rilevante difformità, fungere da riferimento per esprimere pareri sulla regolarità delle offerte.

Il progetto sulla sicurezza sul lavoro e dei servizi si pone il fine di monitorare i problemi della sicurezza sul lavoro in attuazione della D.Lgs 81/2008 e delle diverse normative di legge relative all'uso delle attrezzature e dei prodotti chimici. Su questo fronte le iniziative riguardano

fondamentalmente l'individuazione delle buone pratiche in atto da proporre come modelli di comportamento e percorsi formativi specifici del settore per ridurre le cause di incidenti sul lavoro e garantire sicurezza ai lavoratori ed agli utenti. Si è da è da poco conclusa una ricerca sulla situazione della sicurezza nelle aziende che ha coinvolto circa 50.000 addetti, che verrà utilizzata per sviluppare linee guida per il settore.

Il progetto relativo al monitoraggio e agli interventi di miglioramento delle condizioni di lavoro e di contrasto all'assenteismo punta a raccogliere ed aggiornare i dati sull'assenteismo definendoli per le diverse tipologie di assenza (malattia breve, malattia lunga, ricoveri, maternità, infortunio, malattie professionali, permessi, ecc.) e a verificare le fonti disponibili e l'omogeneità dei dati raccolti.

E per quanto riguarda le attività di formazione professionale e di potenziamento organizzativo dell'ONBSI?

Per quanto concerne lo sviluppo dei contenuti formativi e professionali del settore il progetto-obiettivo dell'ONBSI è orientato alla raccolta di materiale e allo sviluppo di progetti formativi con particolare attenzione alla formazione professionalizzante, per l'apprendistato, alla formazione permanente, per l'aggiornamento e la qualificazione del personale già dipendente. I percorsi formativi che riguardano la professione operativa, i modelli contrattuali ed i rapporti con il cliente e gli utenti, i modelli gestionali ed organizzativi sono strumenti utili per costruire un rapporto organico

sia con le strutture formative operanti a livello nazionale e locale che con il sistema scolastico superiore ed universitario. In questo ambito, con la Regione Umbria, è stato attuato un processo di certificazione delle competenze per la figura di capo-commessa nelle imprese multiservizi.

Infine il progetto riguardante la diffusione territoriale dell'ONBSI e delle sue attività mira a supportare e a favorire lo sviluppo e la presenza degli organismi paritetici a livello regionale o territoriale fornendo informazioni e relazioni per la loro costituzione e mantenendo un livello sistematico di informazione e coordinamento delle attività.

Lo scopo del progetto è quello di coordinare le attività territoriali definendo, con opportuni momenti di confronto, iniziative coordinate mirate alla realizzazione di campagne informative e di diffusione delle attività attuate dagli altri progetti.

Per il finanziamento degli organismi territoriali il CCNL recentemente rinnovato prevede l'erogazione automatica a ciascun organismo di un importo pari al 70% delle risorse versate dalle imprese e dai lavoratori che operano nelle realtà territoriali di competenza dell'organismo.

Mancato rispetto delle normative sui costi del lavoro, diffusa disapplicazione del criterio di aggiudicazione basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa, ritardo dei pagamenti alle imprese da parte delle PA: queste solo alcune delle criticità che condizionano il mercato dei servizi integrati e dei multiservizi. Il rispetto delle regole sugli appalti è una delle condizioni-chiave per la legalità economica

ed occupazionale nel mercato, ma oggi questo presupposto appare fondamentalmente disatteso. Quali sono le iniziative intraprese dall'ONBSI rispetto a questo problema nodale per il comparto?

Occorre premettere che il settore degli appalti pubblici, anche per quanto riguarda i servizi, costituisce il terreno nel quale prospera e si rafforza la criminalità organizzata, attraverso il riciclaggio di ingenti risorse economiche di provenienza illecita.

Le imprese in odore di mafia, infatti, non soffrono a causa dei ritardi dei pagamenti da parte della PA. Il fenomeno, come sostenuto da autorevoli magistrati delle Direzioni investigative antimafia nazionale e territoriali, ha da tempo superato i confini delle realtà meridionali storicamente pervase dalla criminalità organizzata, estendendo i propri tentacoli nelle aree più ricche del paese. Purtroppo, le novità introdotte dal Codice dei contratti pubblici ed, in particolare, dall'art. 286 del Regolamento di attuazione non favoriscono una maggiore trasparenza delle gare di appalto; al contrario, hanno rilanciato l'aggiudicazione degli appalti al massimo ribasso con conseguenze negative sui livelli occupazionali e sulla qualità dei servizi. Negli ultimi tempi registriamo una propensione dei committenti pubblici e, naturalmente di quelli privati, ad assegnare gli appalti anche ad imprese che applicano contratti collettivi non sottoscritti dalle Associazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale, ed alle cosiddette cooperative spurie che forse inconsapevolmente determinano forme di dumping contrattuale. La funzione

dell'ONBSI, al riguardo, e quella di evidenziare la portata negativa di questi fenomeni, interloquendo con i committenti pubblici prima dell'aggiudicazione degli appalti, richiamando l'attenzione delle stazioni appaltanti al rispetto delle regole con particolare riferimento all'articolo 4 del CCNL e delle tabelle del costo del lavoro previste negli appositi decreti emanati dal Ministero del Lavoro. In quest'opera di sensibilizzazione, resa possibile dalle tempestive segnalazioni da parte delle Associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, l'ONBSI coinvolge sistematicamente l'AVCP, ed i risultati in molti casi sono stati soddisfacenti. Inoltre, l'ONBSI partecipa attivamente ai lavori dei Tavoli "Committenze-Imprese" di Patrimoni PA net, contribuendo alla formulazione delle proposte tese ad integrare e migliorare le normative contenute nel Codice degli appalti. Occorre, comunque, tenere presente che le regole più efficaci nulla possono in assenza di precise responsabilità a carico di chi ha l'obbligo applicare e/o far rispettare le regole.

Veniamo ora al nuovo CCNL per le imprese di servizi di pulizia, servizi integrati e multiservizi, il cui accordo sul rinnovo è stato di recente ratificato e che costituisce da sempre uno strumento fondamentale per l'intero comparto. Quali sono i suoi punti chiave e i principali aspetti di novità?

Il solo fatto che si riesca a rinnovare il CCNL in un settore estremamente frammentato e debole rappresenta un risultato eccellente, pur scontando i tradizionali ritardi rispetto alle scadenze dei periodi di validità contrattuale

che hanno sempre caratterizzato negativamente la contrattazione. Tra gli aspetti più significativi del nuovo CCNL voglio sottolineare in particolare il rafforzamento della contrattazione di secondo livello e del welfare contrattuale. La contrattazione di secondo livello si pone l'obiettivo di migliorare e consolidare il confronto tra le parti sociali e delle relazioni sindacali per favorire la crescita del settore nelle singole realtà territoriali.

La contrattazione determina le condizioni per l'erogazione di un premio di risultato legato all'andamento economico dell'impresa nel rispetto dei trattamenti fiscali e contributivi previsti dalle norme vigenti riguardo alle agevolazioni per il secondo livello. Altro aspetto qualificante è rappresentato dall'introduzione dell'assistenza sanitaria integrativa a decorrere dal luglio 2013, attraverso la costituzione di un unico fondo per tutti gli addetti del settore alimentato da un contributo a carico delle imprese di 4 euro mensili per i lavoratori fino a 28 ore settimanali e di 6 euro per i lavoratori con una prestazione superiore alle 28 ore settimanali.

Infine non possiamo non toccare il tema dell'attuale situazione di crisi dei mercati che colpisce profondamente specie il comparto dei servizi "labour intensive". Quali iniziative occorre studiare e promuovere e quali sono le prospettive per le imprese del settore?

La crisi economica globale che investe con maggiore drammaticità il nostro paese e che produrrà effetti devastanti sulle condizioni di vita e di lavoro e delle persone per effetto del prolungarsi della

fase di recessione per l'intero 2012, non fa ben sperare per il futuro dell'Italia. Per quanto riguarda il settore dei servizi, in questi ultimi anni, i committenti pubblici e privati hanno in pratica ridotto drasticamente la quantità delle risorse destinate ai servizi, con effetti negativi sull'occupazione e sulla tenuta delle imprese strutturate, maggiormente esposte ad una concorrenza priva di regole da parte di imprese irregolari e cooperative spurie.

Le recenti misure introdotte dal Governo Monti che agevolano le imprese che assumono giovani e donne al di sotto dei 35 anni, possono produrre effetti benefici per il settore garantendo un regolare turn-over.

Queste misure non sono sufficienti a garantire una prospettiva di crescita del settore se non vengono accompagnate da misure concrete ed incisive a sostegno di un quadro di regole certe ed esigibili, della lotta all'evasione fiscale e contributiva, della trasparenza e regolarità degli appalti pubblici, di una drastica riduzione del ritardo dei pagamenti da parte delle PA che devono impegnarsi a destinare le risorse che provengono dalla lotta all'evasione a migliorare la qualità dei servizi ed a remunerare equamente il lavoro ed il rischio d'impresa.